

mente e moralmente per molti paesi, che hanno fatto ingenti sacrifici per mantenere i loro istituti; è proprio necessario, dico, che si adotti esclusivamente un metodo che ferisce tanti legittimi interessi o non si può ricorrere a qualche altra misura? Io non ho nè la competenza, nè l'autorità di suggerire all'onorevole ministro quale possa essere questa misura; ma affermo l'assoluta convenienza che il Governo in questo senso qualche cosa possa e debba fare, perchè per quanto possano essere alti e rispettabili l'autorità e il prestigio di un ministro, per quanto possa essersi ispirato nelle opere sue ad alti sentimenti, egli non può non tener conto delle correnti della opinione pubblica che attraverso la Camera arrivano al banco del Governo; essendo debito suo d'integrare il pensiero del Governo col sentimento del paese. E assurgendo dalla questione puramente transitoria a quella essenziale a cui s'ispira la sua riforma, io dico all'onorevole ministro: venga innanzi alla Camera con provvedimenti di austera vigilanza e di severo controllo per tutta l'istruzione secondaria italiana, controllo efficace, permanente onde nessuno possa sottrarsi impunemente agli obblighi che incombono a chi ha in mano l'educazione della gioventù nostra: e dove incontri illegittime resistenze, porti su di esse, come ha già avuto il coraggio di fare per altre, la falce inesorabile, ed avrà il plauso del paese e la sanzione del Parlamento.

E per dimostrare alla Camera che allorché in principio di seduta, in occasione dell'ordine del giorno dell'onorevole Aguglia, io ebbi uno scatto di vivace protesta non lo feci per meschine considerazioni locali, ma per un sentimento ben più alto, chiuderò queste brevi osservazioni soggiungendo all'onorevole Nasi: falcidî dove il sussidio non può nè deve esser concesso: colpisca inesorabilmente dove si falsa e si corrompe la coscienza nazionale, e venga in aiuto efficace là dove fremente e palpita la vita del paese, come in quella Termini-Imerese, per la quale invocai indarno la parola, che ha dato esempi memorabili e costanti di sacrificio sull'ara dell'unità nazionale, senza essere mai soccorsa nei vivi e crescenti bisogni della sua vita intellettuale ed economica.

E poichè si è richiamato qui il decreto memorando del generale Garibaldi che toglieva ai gesuiti i danari consacrati ad incrinare le nostre plebi nei loro istituti, ebbene rivendichi, onorevole ministro, quei

fondi a favore dell'istruzione, ed eviti che i fondi del bilancio dello Stato fruttino del sudore dei contribuenti vadano a favore di istituzioni mascherate di gesuitismo morale, politico ed economico. (*Bravo! Bene!*).

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Varazzani:

« La Camera invita il Governo a togliere ogni ragione di disparità di trattamento fra Istituti d'istruzione secondaria regi e pareggiati specialmente in rapporto alla facoltà e ai modi di conferire le licenze. »

Ha facoltà di svolgerlo.

**Varazzani.** Come forse altri ha la smania di parlare, così io avrei quella di non parlare. Siccome il discorso testè pronunciato dall'onorevole Pantano risponde complessivamente alle mie idee: e siccome io mi riservo di parlare diffusamente delle scuole secondarie, quando verrà presentato il progetto di riforme complessive organiche su di esse, così rinuncio a parlare, e mi associo all'ordine del giorno dell'onorevole Pantano.

**Presidente.** Così ritira il suo?

**Varazzani.** Lo ritiro.

**Presidente.** Viene ora quello dell'onorevole Maresca.

« La Camera invita il Governo a concedere alle scuole tecniche e ai ginnasi pareggiati lo stesso trattamento fatto alle scuole Regie rispetto agli esami di licenza.

« Maresca, De Viti de Marco, Lazzaro, Molmenti, Aggio. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maresca.

**Maresca.** Parlo anche a nome dei colleghi onorevoli De Viti de Marco, Lazzaro, Molmenti ed Aggio che aderiscono in tutto all'ordine del giorno nostro.

Per non ripetere gli stessi argomenti mi associo completamente a quanto hanno detto i precedenti oratori onorevoli Landucci e Pantano intorno a questa spinosa questione, e non volendo troppo dilungarmi perchè l'ora incalza, io mi limito a far voti perchè il ministro della pubblica istruzione trovi modo che la nostra legge fondamentale sulla pubblica istruzione non sia veramente violata e che ai due istituti regi e pareggiati si conceda lo stesso trattamento; in ambedue gli istituti, gli studenti che ne sono meritevoli, ossia abbiano ottenuto la media, possano essere esentati dagli esami. Col provvedimento ministeriale ottimi istituti pareggiati, specialmente nelle nostre